

ANNO ACCADEMICO 2012-2013
CORSO IN DIRITTO PUBBLICO ROMANO
(Prof. Avv. Aurelio Arnese)

Nella formazione del diritto europeo e angloamericano i modelli giuridici romani hanno avuto un ruolo fondamentale.

Il diritto pubblico costituitosi in Occidente tra il quindicesimo e il diciannovesimo secolo, sino ai nostri giorni, si è sviluppato in un laboratorio intellettuale, civile e politico, che ha lavorato a lungo con idee e categorie romanistiche.

Il corso si propone di far acquisire le conoscenze fondamentali in ordine alle forme costituzionali, alle strutture amministrative e ai modi di produzione del diritto a Roma. Particolare attenzione sarà rivolta al rapporto tra pubblico e privato e agli aspetti che attengono alla libertà e uguaglianza, per porre in risalto quei valori giuridici che, già presenti nella cultura antica, conservano tutta la loro attualità.

Nell'avviare ad una meditata valutazione dei problemi del potere e della politica, e soprattutto alla funzione del diritto, con specifico riguardo a quello pubblico, la prospettiva storica si rivela uno strumento utile, anzi essenziale, per quel giurista che non creda di poter separare il diritto dalla società.

La didattica, attiva, critica e non ripetitiva, si svolgerà tutta su documenti: allo scopo di cogliere e ricostruire, nella sua autenticità, il lungo itinerario dell'esperienza giuridica romana: dalle origini alla Repubblica, dal Principato all'età tardo-antica.

Gli argomenti intorno ai quali l'insegnamento si articolerà sono:

il popolo; la *civitas*; la *res publica*; *ius publicum* e *ius privatum*; *imperium*; *potestas*;

-le forme organizzative:

la "magistratura" regia, il Senato, le assemblee popolari, i collegi sacerdotali;

la distribuzione e i limiti del potere: le magistrature repubblicane, la responsabilità dei magistrati, i *curatores*; le procedure processuali, l'amministrazione dei territori;

il Principato: vecchie e nuove strutture del potere, gli uffici amministrativi, il fisco, l'amministrazione delle province;

l'Impero.

-le fonti del diritto:

i *mores*, la consuetudine, il procedimento di formazione della *lex*, l'editto del pretore, i senatoconsulti, il potere normativo del principe nelle sue forme e trasformazioni sino all'età dell'Impero.

-Il ruolo (un potere?) pubblico dei giuristi.

Gli studenti che frequenteranno il corso potranno utilizzare solo il materiale oggetto delle lezioni, gli altri, invece, dovranno prepararsi sul *Manuale di Diritto Pubblico Romano*, UTET, 1998, di A. BURDESE, oppure, in alternativa, su *L'eredità dei <<tribuni plebis>>*, di S. TAFARO (pagg.1841-1879), in <<*Cinquanta anni della Corte costituzionale della Repubblica italiana*>>. Tradizione romanistica e costituzione, diretto da L. Labruna, a cura di M.P. Baccari e C. Cascione, E.S.I., Napoli, 2006, in aggiunta ad una delle seguenti snelle monografie, a scelta:

G. de BONFILS, *I patriarchi della legislazione tardo antica*, Cacucci, Bari, 2006;

V. GIODICE SABBATELLI, *Studi sull'ufficio del console*, Cacucci, Bari, 2006;

L. FANIZZA, *Senato e società politica tra Augusto e Traiano*, Laterza, Bari, 2001;

A. LOVATO, *Itinerari di lettura per un corso di diritto romano*, Adriatica, Bari, 2009;

C. CASCIONE, *Studi di diritto pubblico romano*, Editoriale scientifica, Napoli, 2010.